



**NOTA INTEGRATIVA ALLA SITUAZIONE  
PATRIMONIALE SEMPLIFICATA  
ESERCIZIO 2025**

**Comune di Vallarsa  
Provincia di Trento**

# 1. RIFERIMENTI NORMATIVI E PRINCIPI CONTABILI

L'articolo 232 del D.Lgs. 267/200 (T.U.E.L.), al comma 2, prevede:

*«Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'art. 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011».*

Il Decreto Ministeriale del 12 Ottobre 2021, ha stabilito che: *“Gli enti che, in attuazione dell'art. 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà' di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011(omissis), aggiornati dal decreto ministeriale 1 settembre 2021 a decorrere dall'esercizio 2021 ed utilizzando i dati:*

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;*
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;*
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;*
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.*

*Attraverso tali dati gli enti procedono preliminarmente alla elaborazione del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011 riferito alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, inserendo gli importi riguardanti le attività e le passività dell'ente. Successivamente, le voci del piano dei conti patrimoniale sono aggregate sulla base del raccordo individuato dal medesimo allegato n. 6/3 al decreto legislativo n. 118 del 2011, che individua le relazioni tra i codici del piano dei conti patrimoniale e le voci dello Stato patrimoniale. L'aggregazione delle voci del piano patrimoniale secondo tale raccordo consente di elaborare la situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto”.*

Questo ente si è avvalso della facoltà di redigere la situazione patrimoniale al 31.12.2025 secondo gli schemi e le modalità stabilite dal DM 12 Ottobre 2021. Si analizzano di seguito le principali voci movimentate ricordando che, in base al decreto, al fine di semplificare l'elaborazione della

Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

- Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- Rimanenze;
- Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;
- Ratei attivi;
- Risconti attivi
- Riserve da capitale
- Risultato economico dell'esercizio;
- Acconti;
- Ratei passivi;
- Contributi agli investimenti;
- Concessioni pluriennali;
- Risconti passivi;
- Conti d'ordine.

## **2. STATO PATRIMONIALE ATTIVO E PASSIVO**

Lo stato patrimoniale dimostra la consistenza degli elementi patrimoniali a fine esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato n. 4/3 del D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (c.2 art. 230 TUEL).

L'attivo è diviso, seguendo il criterio della destinazione del bene rispetto all'attività dell'ente locale, in tre classi principali: le immobilizzazioni, l'attivo circolante, i ratei e risconti attivi. Il passivo, invece, distingue le varie fonti di finanziamento secondo la loro natura in 5 classi principali: patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, trattamento di fine rapporto, debiti, ratei e risconti passivi.

La classificazione delle voci patrimoniali si conclude con l'indicazione, nella sola sezione del passivo, dei conti d'ordine che rappresentano scritture di memoria ed informazioni su particolari operazioni realizzate nel corso della gestione.

### **2.1 ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

#### **2.1.1. Crediti verso lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione.**

Non sono presenti crediti di questo tipo.

#### **2.1.2 Immobilizzazioni:**

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. I valori relativi ai beni mobili ed immobili del patrimonio attivo trovano corrispondenza nei valori espressi dagli inventari, che sono aggiornati annualmente. I beni immobili acquisiti al patrimonio sono valutati al costo secondo quanto prescritto dall'art. 230 del D.Lgs. 267/2000. Il valore dei beni è stato inoltre incrementato in seguito alle manutenzioni straordinarie effettuate (art. 230, comma 4, del D.lgs. 267/2000). Tali valori sono stati ammortizzati utilizzando i coefficienti previsti per tipologia di bene ammortizzabile di cui al principio contabile Allegato n. 4/3 e dal D.M. 12 ottobre 2021.

##### **2.1.2.1 Immobilizzazioni immateriali**

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori ed esposte al netto dei relativi ammortamenti. Gli ammortamenti sono determinati applicando il coefficiente pari al 20%, previsto dal D.lgs 118/2011. Le immobilizzazioni immateriali vengono svalutate qualora il valore delle stesse risulti durevolmente inferiore alla possibilità economica di utilizzazione. Il valore delle stesse è ripristinato se vengono meno le ragioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali al 31.12.2025 sono pari a € 12.232,08 e

corrispondono a:

<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I	Immobilizzazioni immateriali	
1	costi di impianto e di ampliamento	0,00
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	13.232,08
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00
5	avviamento	0,00
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00
9	altre	0,00
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>13.232,08</b>

### **2.1.2.2 Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte a bilancio al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di eventuali oneri accessori di diretta imputazione, al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i criteri esposti nel D.M 12 ottobre 202.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2025 sono pari a € 15.188.098,42 e corrispondono a:

	Immobilizzazioni materiali (3)	
II 1	Beni demaniali	1.573.082,77
1.1	Terreni	0,00
1.2	Fabbricati	10.830,88
1.3	Infrastrutture	1.562.251,89
1.9	Altri beni demaniali	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	13.421.473,33
2.1	Terreni	277.393,32
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.2	Fabbricati	11.280.966,75
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.3	Impianti e macchinari	124.167,84
a	di cui in leasing finanziario	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	187.000,00
2.5	Mezzi di trasporto	42.327,56
2.6	Macchine per ufficio e hardware	6.611,50
2.7	Mobili e arredi	201.295,12
2.8	Infrastrutture	1.284.639,18
2.99	Altri beni materiali	17.072,06
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	193.542,32
	<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>15.188.098,42</b>

### **2.1.2.3 Immobilizzazioni finanziarie**

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc...) sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto come richiesto dai principi contabili nell'allegato 4/3 al paragrafo 6.1.3.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2025 sono pari a € 28.227,92.

### **2.1.3 Attivo circolante**

#### **2.1.3.1 Rimanenze**

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti;

lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori al netto degli oneri finanziari. Il valore esposto è al netto del fondo obsolescenza magazzino.

Le rimanenze al 31.12.2025 sono pari a € 0,00

### 2.1.3.2 Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ma per i quali non sono decorsi i termini di prescrizione legale e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti finali al 31.12.2025 sono pari a € 2.925.186,39 e corrispondono a:

II	Crediti (2)	
1	Crediti di natura tributaria	163.644,43
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
	b Altri crediti da tributi	163.644,43
	c Crediti da Fondi perequativi	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	2.644.178,00
	a verso amministrazioni pubbliche	2.628.178,00
	b imprese controllate	0,00
	c imprese partecipate	0,00
	d verso altri soggetti	16.000,00
3	Verso clienti ed utenti	72.432,92
4	Altri Crediti	44.931,04
	a verso l'erario	0,00
	b per attività svolta per c/terzi	134,32
	c altri	44.796,72
	<b>Totale crediti</b>	<b>2.925.186,39</b>

### 2.1.3.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi al 31.12.2025 ammontano a € 0,00

### 2.1.3.4 Disponibilità liquide

Le Disponibilità Liquide sono iscritte a bilancio al loro valore nominale e

sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accesi presso la tesoreria statale intestati all'amministrazione pubblica ed agli altri soggetti alla data del 31 dicembre.

Le Disponibilità Liquide al 31.12.2025 ammontano a € 1.855.772,92 e corrispondono a:

IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	
1	Conto di tesoreria	1.855.772,92
	a Istituto tesoriere	1.855.772,92
	b presso Banca d'Italia	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00
	<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.855.772,92</b>

### 2.1.3.5 Ratei e risconti attivi

Come descritto nella normativa riportata nel paragrafo dedicato ai riferimenti normativi del presente documento, l'Ente si avvale della facoltà di valorizzare con importo pari a zero le suddette voci.

## 2.2 ANALISI DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

### 2.2.1 Patrimonio netto

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0. Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili sono costituite da:

1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;

2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:

- delle spese correnti;
- di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra

i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.

2) "altre riserve indisponibili", costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato.

La voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), viene valorizzata nella situazione patrimoniale semplificata con importo pari a 0,00.

La voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, è determinata al termine delle attività di elaborazione della Situazione patrimoniale semplificata per un importo pari alla seguente somma algebrica:

+ totale dell'attivo,

- totale delle voci del passivo diverse da quelle riguardanti il Patrimonio netto,

- il valore attribuito alle altre voci del Patrimonio netto.

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili.

Il totale del patrimonio netto al 31.12.2025 è pari a € 17.794.172,47 ed è composto come segue:

<b>A) PATRIMONIO</b>		
I	Fondo di dotazione	6.151.389,30
II	Riserve	1.609.302,65
b	da capitale	0,00
c	da permessi di costruire	36.219,88
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	1.573.082,77
e	altre riserve indisponibili	0,00
f	altre riserve disponibili	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	10.033.480,52
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>17.794.172,47</b>

### **2.2.2 Fondi rischi ed oneri**

Le voci PB della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi e oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione (allegato a dello schema di rendiconto di cui all'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011), salvo il FCDE il cui valore non è inserito nella Situazione patrimoniale nelle voci PB "Fondi per rischi e oneri", ma solo nel piano dei conti patrimoniale, alla voce 2.2.4.01.01.01.001 "Fondo svalutazione crediti", incrementato dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1 del richiamato Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui.

I fondi rischi ed oneri al 31.12.2025 ammontano a € 54.606,31.

### **2.2.3 Trattamento di fine rapporto**

La voce rappresenta l'effettivo debito maturato dall'Ente nei confronti del

personale al 31 dicembre dell'esercizio chiuso, al netto di quanto erogato a titolo di anticipazioni e liquidazioni, tenuto conto delle singole posizioni giuridiche, di ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo e delle vigenti norme collettive

Il trattamento di fine rapporto è pari a € 98.455,86.

#### **2.2.4 Debiti**

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I debiti da finanziamento sono determinati, per ciascuna delle voci che li riguardano, sommando i residui passivi con gli impegni imputati agli esercizi successivi o degli impegni automatici disposti a seguito di operazioni di finanziamento dell'ente.

Gli altri debiti sono determinati sommando i residui passivi.

Di seguito il riepilogo dei debiti alla data del 31.12.2025:

<b>D) DEBITI (1)</b>		
1	Debiti da finanziamento	87.637,37
a	prestiti obbligazionari	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	87.637,37
c	verso banche e tesoriere	0,00
d	verso altri finanziatori	0,00
2	Debiti verso fornitori	1.163.437,43
3	Acconti	0,00
4	Debiti per trasferimenti e contributi	161.850,46
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	101.356,23
c	imprese controllate	0,00
d	imprese partecipate	3.718,38
e	altri soggetti	56.775,85
5	altri debiti	650.357,83
a	tributari	102.979,63
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	60.979,34
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0,00
d	altri	486.398,86
<b>TOTALE DEBITI ( D)</b>		<b>2.063.283,09</b>

#### **2.2.5 Ratei e risconti e contributi agli investimenti**

Come descritto nella normativa riportata a pagina 2 e 3 del presente documento, l'Ente si avvale della facoltà di valorizzare con importo pari a zero le suddette voci.

#### **2.2.6 Conti d'ordine**

Come descritto nella normativa riportata a pagina 2 e 3 del presente documento, l'Ente si avvale della facoltà di valorizzare con importo pari a zero le suddette voci.

### **3. CONCLUSIONE**

Le risultanze della gestione 2025 evidenziano un fondo di dotazione ed un totale del patrimonio netto positivo e, pertanto, non si evidenziano criticità da sanare.